

L'assemblea della finanziaria di famiglia conferma l'Avvocato alla presidenza. Boschetti sceglie i responsabili delle nuove unità dell'auto Più utili per gli Agnelli, quattro capi per la Fiat

Massimo Burzio

TORINO Cresce l'utile della "Giovanni Agnelli e C.", la società che ha come soci tutti i discendenti del Senatore Giovanni Agnelli e che detiene il 100% del capitale ordinario dell'Ifi cui fa capo la Fiat. Il bilancio dell'esercizio 2001 della cassaforte di famiglia, infatti, si presenta con un utile netto di 17,7 milioni di euro, il che permetterà di distribuire ai soci azionisti 15,2 milioni di euro con un saldo positivo di 1,2 milioni di euro rispetto al 2000, quando gli utili erano arrivati a 14 milioni sempre di euro. Due anni fa, invece, i conti finali della "Giovanni Agnelli e C." si erano chiusi con un utile netto di 54,4 milioni di euro ma questa cifra, come fa notare anche una nota diffusa nel pomeriggio di ieri dalla stessa società torinese, includevano: "I dividendi straordinari distribuiti dalle partecipate Ifi ed Exor Group".

L'avvocato Agnelli, poi, è stato riconfermato per un triennio nella qualifica di Socio accomandatario e manterrà, per lo stesso periodo, la carica di presidente. Al di là delle cifre che, pure,

evidenziano una maggiore disponibilità economica per gli eredi del fondatore della Fiat, nulla è cambiato negli equilibri interni alla "Giovanni Agnelli e C.". L'avvocato resta saldamente al timone delle finanze di famiglia e non sono stati offerti, com'era stato ipotizzato, maggiori spazi operativi al giovane nipote John Philip Elkan.

Molto, invece, sta cambiando alla Fiat Auto. L'amministratore delegato, Giancarlo Boschetti, procede nelle sue continue riunioni ed incontri che dovranno portare, in primavera, a disegnare strategie ed assetti della "nuova" Fiat Auto, quella che nascerà dalla ristrutturazione annunciata nello scorso dicembre e che prevede quattro Unità di Business (Fiat / Lancia, Alfa Romeo, Sviluppo Internazionali e Servizi). A questo proposito sono partite le voci sul "toto-nomine" dei responsabili di queste quattro strutture. Tra i nomi più ricorrenti ci sono quelli di uomini che già occupano posizioni strategiche nell'azienda e che escludono quindi l'arrivo di manager esterni. Per la Fiat / Lancia, ad esempio, sarebbe candidato quel Gianni Coda che sin qui ha seguito gli impianti ed i mercati del Sud America e a fronte di



Il presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli

una situazione economica difficilissima ha ottenuto ottimi risultati, non ultimo il primato nelle vendite in Brasile nel 2000. Per l'Alfa Romeo, invece, le indiscrezioni portano a quel Tommaso Le Pera che da luglio 2000 è l'amministratore delegato della "Purchasing" (letteralmente "acquisti"), una delle due joint ventures (l'altra è la Powertrain - "produzione e fornitura di motori e cambi") create con la General Motors. Le Pera che un tempo si occupava in Fiat prima di logistica e poi di acquisti, sarebbe molto apprezzato anche dai soci americani che con l'Alfa Romeo vorrebbero rientrare anche sul mercato per loro "domestico". Agli Sviluppo Internazionali, poi, le voci più insistenti sono legate al nome di Juan José Diaz Ruiz, lo spagnolo oggi Direttore Vendite della Fiat Auto. Infine, ai Servizi potrebbe insediarsi quel Silvano Cassano che attualmente fa in pratica lo stesso lavoro: finanziamenti e servizi ai clienti.

Entro febbraio, comunque, dalle indiscrezioni di questi giorni si arriverà alle certezze e sarà, salvo ripensamenti, definita la squadra dei primi livelli della Fiat Auto.

Licenziati per motivi politici: estesa al 30 giugno 2002 la domanda per la pensione

ROMA Correvano un grosso pericolo i beneficiari della legge che ricostruisce le posizioni assicurative dei dipendenti pubblici - alcune migliaia (tra cui anche militari e poliziotti ex partigiani) licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi, negli anni duri della repressione scabiana. Il provvedimento, approvato dopo anni di battaglie parlamentari, dei sindacati e degli interessati, grazie all'impegno di senatori e deputati ds, rischiava, in effetti, di essere vanificato proprio per i ritardi che ha subito nel suo lungo iter alle Camere. I termini per la presentazione delle domande degli interessati e dei famigliari stanno, infatti, per scadere e molti non hanno avuto il tempo di depositarle, con il rischio reale di non godere dei previsti benefici. I sen. Antonio Pizzinato e Giovanni Battafarano ci segnalano ora che il pericolo è stato scongiurato con l'inserimento nel decreto, già convertito in legge (pubblicato sulla G.U. del 9 gennaio) di differimento dei termini di alcune leggi, di un articolo che proroga i termini per la presentazione delle domande al 30 giugno di quest'anno. Gli interessati hanno ora questa ulteriore possibilità per far valere i propri diritti.

PULIZIE
Nuove regole per gli scioperi

D'ora in poi in caso di sciopero dei lavoratori delle pulizie saranno garantiti i servizi in ospedali, carceri, caserme e scuole materne e elementari. Lo prevede un accordo sottoscritto tra le associazioni delle imprese di pulizia e i sindacati del settore che estende le prestazioni indispensabili garantite durante gli scioperi. L'intesa ha recepito le modifiche chieste dalla Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Oltre alle norme sul preavviso e sulla durata dello sciopero, l'intesa prevede anche che i servizi di pulizia strumentali al funzionamento della pubblica amministrazione e di qualsiasi locale o mezzo di trasporto adibito a pubblico servizio sia garantito almeno al 50%.

NEL 2001
In calo le operazioni di fusione tra società

Dopo anni di costante crescita, culminata nel biennio 1999-2000 con quasi 1500 operazioni, il mercato italiano di fusione e acquisizioni nel 2001 ha registrato - secondo i dati rilevati da Kpmg - una contrazione del 22%, con 605 transazioni contro le 780 avvenute nel corso dello stesso periodo del 2000, mentre il valore complessivo delle operazioni è sceso a circa 60 miliardi di euro contro i circa 130 miliardi (-54%) del 2000.

CONSUMI
Bolletta petrolifera meno cara nel 2002

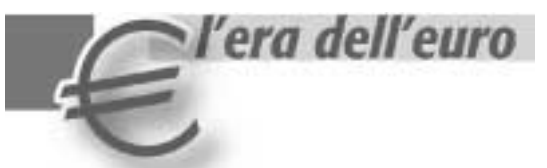
La fattura petrolifera italiana, con un prezzo medio del barile a 22 dollari, dovrebbe ridursi nel 2002 di altri 5 mila miliardi di lire rispetto ai 32 mila miliardi di lire sborsati nel 2001. Lo ha detto il presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita, che ha ricordato come il petrolio nel 2001 abbia ancora coperto quasi il 50% del fabbisogno energetico italiano, confermandosi la fonte di gran lunga maggioritaria.

FINMECCANICA
Contratto di Galileo con la Difesa francese

Meteor, società di Galileo Avionica (gruppo Finmeccanica), fornirà alla difesa francese sistemi-bersaglio Mirach 100/5. Il contratto ha un valore di 30 milioni di euro, con opzioni fino a 75 milioni euro, e ha come prime contractor Aerospaziale-Matra Missiles del gruppo Eads.

In Piemonte rallenta la crescita economica ma cresce l'occupazione

TORINO Rallenta la crescita economica del Piemonte, ma sale l'occupazione. A rilevarlo è l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro dal quale emerge che la disoccupazione lo scorso anno è scesa al 4,9% attestandosi così, per la prima volta dopo vent'anni, sotto la soglia del 5%. A scendere maggiormente è stata la disoccupazione femminile (dal 9,7% al 7,1%) mentre quella maschile è scesa di mezzo punto attestandosi a 3,3%. Lo scorso anno si è registrato ancora un aumento di 16 mila posti di lavoro che porta il Piemonte a quota 1.785.000 occupati, crescita che però è inferiore ai risultati ottenuti nel '99 e nel 2000 quando l'incremento fu rispettivamente di 38 e 45 mila addetti. A determinare il minor incremento è stato il rallentamento delle assunzioni registratosi nella seconda metà dello scorso anno, quando il calo dell'offerta ha colpito anche il terziario, finora settore trainante.



Bankitalia: la lira è finita

Bianca Di Giovanni

ROMA Il changeover è praticamente finito. È il direttore generale di Bankitalia Antonio Finocchiaro ad assicurare che il passaggio alla nuova valuta si è concluso un mese e mezzo prima del previsto. «In Banca d'Italia - spiega Finocchiaro - sono cominciate a rientrare le banconote in euro: le banconote escono, vengono utilizzate, rientrano ai commercianti, poi alle banche o alle Poste e poi a noi. Questo significa che il circuito si sta assestando».

Insomma, il cerchio si è chiuso: dai caveau della Banca centrale entrano ed escono euro. Nelle prime due settimane dell'anno, i sistemi bancario e postale hanno prelevato dalle casse dell'istituto 313 milioni di banconote in euro, pari a 10,6 miliardi di euro, che si aggiungono i 1.031 milioni di biglietti (21,2 miliardi di euro) già ottenuti nella fase di prealimentazione prima del 31 dicembre. Così l'Italia si allinea agli altri partner sulla celerità di risposta alla fase di doppia circolazione, mentre in Finlandia vogliono far sparire, pare per comodità, le monete da uno e due centesimi. Ma le polemiche non si fermano, considerate le file che i cittadini sono ancora costretti a fare a banche e poste. Tanto che le associazioni dei consumatori hanno chiesto di prorogare almeno al 28 febbraio il termine di pagamento del canone Rai e del bollo auto.

Resta accesa, poi, la polemica sulla latitanza del governo in occasione dell'ingresso nella nuova moneta. Ieri è stata la Coop a tirare le somme dei primi 15 giorni di circolazione, e non sono mancate accuse all'esecutivo e a banche e poste. «Il governo non ha adeguatamente accompagnato il mercato in questo passaggio - ha detto il presidente Giorgio Riccioni - non vigilando sul fenomeno dei rincari di prezzo. Banche e Poste non sono arrivate preparate all'appuntamento; assurde le file che si sono viste per giorni e giorni, non sono state all'altezza». Così anche un bel pezzo di grande distribuzione alimentare (Coop copre il 17% del mercato nazionale) si schiera dalla parte di Confcommercio nelle critiche lanciate al governo. «Noi non abbiamo visto nessuno - continua Ric-

cioni - Né vigilanti, né ispettori. Anzi, abbiamo dovuto faticare per riuscire a fare qualche riunione di preparazione». Dal canto suo, la Coop ha investito 300 miliardi («Senza alcun aiuto pubblico», aggiunge Riccioni) in materiale informativo, corsi di formazione per i cassieri, adeguamento delle casse e dei carrelli. Fin dal primo giorno di doppia circolazione i 1.270 punti vendita hanno dato il resto soltanto in euro e da allora hanno continuato a tenere aperte tutte le casse disponibili in tutte le ore del giorno. In una sola giornata sono stati distribuiti 10 milioni di euro. Si stima che entro fine gennaio tutte le transazioni nei punti vendita si faranno in euro. Inoltre il sistema delle Coop ha previsto la pre-

senza di consulenti per aiutare i clienti ad abituarsi alla nuova moneta. Quanto all'uso della moneta elettronica, si è registrato un aumento ma non significativo (7-8%). Nei primi 15 giorni di doppia circolazione la Coop ha registrato un aumento delle vendite che va dal 3% al nord al 18% a Sud. Quanto ai prezzi, si è deciso di effettuare tutti gli arro-

tondamenti al ribasso e di mantenere bloccati i listini fino al primo marzo, escludendo i prodotti ortofrutti colpiti da gelo e siccità. «Il patto di stabilità con il ministero dell'Industria ha tenuto», aggiunge Riccioni. Inoltre con l'arrivo dell'euro è partita l'operazione «cifra tonda»: un'offerta speciale di 130 prodotti di largo consumo con prezzi da un euro fino a sette euro. Così Coop si prepara a raffreddare l'inflazione. Nell'anno appena trascorso i prezzi degli alimentari sono cresciuti in Coop del 2,8% a fronte del 4% calcolato dall'Istat a livello nazionale.



«In difesa dell'articolo 18 abbiamo scioperato solo noi extracomunitari»

MILANO Sull'articolo 18 sono stati loro ad incrociare le braccia. Loro, gli extracomunitari e non i lavoratori italiani. O anzi bianchi, come dicono dal palco. È l'episodio accaduto in un impianto di macellazione di Desenzano del Garda, e denunciato a Cernobbio dal delegato regionale della Cgil lombarda dal delegato sindacale dell'azienda. «È vero - ha detto M.S., senegalese e delegato alla tre giorni di Cernobbio - Da noi su 35 lavoratori hanno scioperato in 16, quel 10 dicembre. Hanno scioperato tutti gli extracomunitari della fabbrica. Beh...ci siamo rimasti davvero male. E dire che il titolare non ha detto nulla, anzi ha da tempo accettato la presenza in fabbrica del sindacato. Insomma, i nostri colleghi italiani non li abbiamo capiti». Un «pugno» che ha scosso la platea attenta dei delegati. Fu tutto loro quindi lo sciopero di due ore in difesa dell'articolo 18 nella piccola azienda del bresciano. «A dire la verità - ha aggiunto M.S. - i colleghi bianchi non mi hanno saputo dire un motivo vero per cui non scioperavano. E poi, non era uno sciopero per l'immigrazione, era per difendere un diritto elementare come l'articolo 18. Insomma, i colleghi bianchi non li abbiamo capiti». Per loro, non italiani, era per altro il primo sciopero. «Già, lo era per me del Senegal, per colleghi del Marocco e dell'India, e pensavamo che avremmo scioperato tutti insieme con degli amici italiani». Ma M.S., dice sì che «non è stata una bella cosa», ma non se ne rammarica più di tanto. E aggiunge: «sarà per la prossima volta».

Con l'attuale ritmo di indebitamento, tra sei anni l'ente non sarà in grado di erogare prestazioni. Le proposte della Filcams Enasarco, conti in rosso e pensioni a rischio

Giovanni Laccabò

MILANO Allarme rosso per l'Enasarco, l'ente previdenziale di agenti e rappresentanti di commercio. Privatizzato cinque anni fa con la legge 509, l'ente va collezionando bilanci deficitari: 89 miliardi nel '99, 150 nel 2000 e 170 nel 2001. Di questo passo nel 2008 non sarà più in grado di pagare le pensioni, un incubo per i suoi 350 mila contribuenti, dei quali solo il 10% è costituito da ricchi agenti e subagenti, e il resto è un esercito dei più svariati mestieri, compresi gli autisti dello yogurt che le aziende hanno trasformato in agenti di commercio per evitare i contributi: la legge impone all'agente un con-

tributo Inps del 16% in veste di commerciante, e il 5,75% all'Enasarco, e l'azienda versa solo il 5,75 contro il 26-27 per cento delle normali imprese. Ora la Filcams Cgil con il segretario nazionale Massimo Nozzi lancia l'allarme: «La legge impone che sia in attivo la gestione previdenziale: entrate per contributi obbligatori, uscite per le pensioni. La gestione prima della privatizzazione era in rosso di circa 300 miliardi, nel bilancio consuntivo '97, ciononostante l'ente è stato privatizzato e, seguendo la tradizione, l'Enasarco ha continuato a far capo alla Confcommercio, ma è una gestione priva di controlli perché non esiste un'assemblea dei soci e gli organi sono tutti di nomina sindacale, imprendi-

fcommercio e Confindustria che sono nel cda con Confapi e Confcooperative, che intendono fare? Io dico: gli aumenti li paghino le imprese, visto che finora è stata una manna: se facciamo pagare il 20 per cento, l'ente risana i conti e i lavoratori possono stare tranquilli». Osserva ancora Nozzi: con la privatizzazione i contributi sono obbligatori per tutti, ma nessuno garantisce la pensione: è assurdo. Gli attuali pensionati Enasarco, in aggiunta ai 350 mila attivi, sono 100 mila ai quali giungono i 1.100 miliardi di pensioni all'anno. Nozzi: «Maroni non vuole intervenire? In tal caso propongo che l'onere passi all'Inps che può garantire le pensioni in cambio del patrimonio immobiliare dell'ente».

Colesterolo alto?

La risposta naturale è **BLUE FISH 600 PLUS**, l'integratore dietetico a base di oli di pesce selezionati e purificati, in grado di mantenere sotto controllo i livelli di colesterolo e trigliceridi presenti nel sangue. Ricerche epidemiologiche ed autorevoli studi clinici internazionali hanno ormai assodato il ruolo fondamentale svolto dagli acidi grassi polinsaturi «Omega-3» nel prevenire, attraverso la loro assunzione costante e regolare, la formazione di placche aterosclerotiche, riducendo i trigliceridi nel sangue e aumentando il cosiddetto «colesterolo buono» o HDL.

BLUE FISH 600 PLUS, a base di oli di pesce estratti dal pesce azzurro, è un prodotto di elevata qualità in quanto contiene il 60% di «Omega-3» (di cui 35% EPA e 25% DHA). Per poter beneficiare appieno del prodotto si consiglia l'assunzione di 2 capsule in corrispondenza dei pasti principali per almeno 2-3 mesi.

BLUE FISH 600 PLUS naturale, efficace, sicuro

IN FARMACIA

Numero verde: 800-752508
www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it

LA QUALITÀ TRAVEL ROEDER